

AL VIA GLI AGGREGATORI NEL SISTEMA ITALIANO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- [Delibera 583/2017/R/eel](#)
- [Delibera 372/2017/R/eel](#)
- [Delibera 300/2017/R/eel](#)
- [Terna - Regolamento MSD](#)
- [Testo integrato dei sistemi di distribuzione chiusi - TISDC](#)

ARTICOLI CORRELATI

- [MSD e sbilanciamenti: continua la riforma del mercato](#) (Newsletter 210)

Dopo le unità di consumo (UVAC) anche quelle di generazione distribuita (UVAP) e miste (UVAM), potranno presto accedere al mercato del dispacciamento. Nonostante i primi risultati incerti, la strada è quella giusta verso un sistema moderno, capace di valorizzare il contributo di tutte le risorse, fornendo nuove opportunità anche per gli energivori alle prese con la riforma delle RIU.

I PROGETTI PILOTA DI TERNA

L'APERTURA DEL MSD ALLA DOMANDA

Nell'ambito del progetto pilota per l'apertura del mercato dei servizi di dispacciamento (MSD) alla domanda, nel mese di giugno sono state svolte le prime aste per la negoziazione a termine dei servizi ancillari offerti dalle unità virtuali abilitate di consumo (UVAC)¹. Terna ha pubblicato alla fine di maggio la documentazione relativa al progetto pilota, rendendo disponibili il regolamento per la creazione, la qualificazione e la gestione delle UVAC al MSD, l'elenco dei perimetri di aggregazione e la procedura e le regole per l'approvvigionamento a termine di risorse di dispacciamento.

Terna ha introdotto alcune novità² volte ad ammorbidire i requisiti per l'ammissione alle aste: il valore minimo della Potenza Massima di Controllo (ossia il massimo prelievo modulabile che viene offerto come risorsa di dispacciamento) associato all'UVAC è stato ridotto da 10 a 5 MW, mentre la disponibilità a fornire il servizio è stata ridotta da 4 a 3 ore consecutive al giorno.

Il corrispettivo fisso riconosciuto alle UVAC contrattualizzate a termine viene fissato in fase d'asta con un *cap* a 30,000 €/MW/anno e sarà riconosciuto alle UVAC che offriranno il servizio di regolazione per un minimo di 3 ore al giorno nell'intervallo tra le 14 e le 20 nei giorni tra lunedì e venerdì. Questo premio potrà essere incrementato proporzionalmente per ogni ora di servizio offerta in più rispetto alle tre ore obbligatorie, fino a un massimo di 60,000 €/MW/anno (corrispondente a un'offerta del servizio di regolazione per almeno sei ore ogni giorno). Ogni ora di servizio in più offerto oltre le sei ore non godrà di un incremento del corrispettivo fisso ma solo di quello variabile, nel caso in cui l'offerta venisse accettata. Per quanto riguarda quest'ultimo, al prezzo di mercato sarà applicato un *cap* pari a 400 €/MWh.

L'energia disponibile è considerata per calcolare la riserva potenzialmente disponibile, ma movimentata solamente sul MB in caso di necessità.

I RISULTATI DELLE PRIME ASTE A TERMINE

A metà giugno si è svolta la prima asta plurimensile (**Figura 1**) del progetto pilota in cui Terna ha messo a disposizione 500 MW per la capacità di regolazione della domanda: per gli operatori è stata la prima possibilità di inserirsi nel mercato e iniziare a offrire il proprio servizio. Inizialmente solo il gruppo Burgo Energia ha approfittato di questa opportunità aggiudicandosi 5 MW in zona Nord a un premio pari a 30,000 €/MW. Tale capacità è stata poi offerta sul MSD ex ante a un prezzo pari allo *strike price*, per sei ore consecutive tra le 14 e le 20.

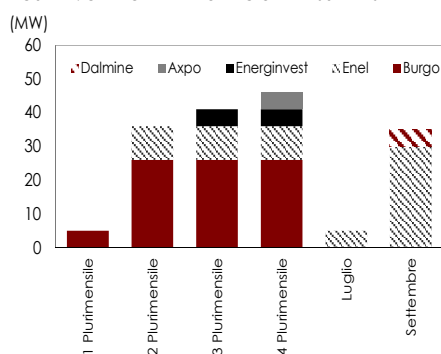
Durante la seconda asta, Burgo ha aggiunto una seconda unità in zona Centro-Nord, poi offerta sul MSD con le stesse modalità della prima unità, mettendo così a disposizione un totale di 21 MW di capacità di regolazione a salire. Da sottolineare l'ingresso di Enel con un'unità di 10 MW in zona Nord, per cui invece è stata adottata una logica di offerta significativamente diversa: la capacità è stata infatti offerta su tutte le ore del giorno a un prezzo decisamente inferiore allo *strike price* (pari a 80 €/MWh), stimolando la competizione al ribasso sui prezzi.

Alla terza asta, l'ultima plurimensile di giugno, si è aggiunto il Consorzio Energinvest del gruppo Innowatio aggiudicandosi 5 MW, offerti poi su MSD a livello *strike price* nell'intervallo tra le 14 e le 20. A valle di quest'asta si è assistito a un primo ribassamento anche del prezzo di offerta dell'unità principale di Burgo, che si è ridotto tra gli 80 e i 150 €/MWh.

¹ Il progetto pilota relativo alle UVAC è stato descritto in Newsletter 210: "MSD e sbilanciamenti: continua la riforma del mercato".

² Terna - Regolamento recante le modalità per la creazione, qualificazione e gestione di unità virtuali di consumo abilitate al mercato dei servizi di dispacciamento - Regolamento MSD.

FIGURA 1. CAPACITÀ APPROVVIGIONATA SULLE ASTE



Fonte: elaborazioni su dati GME

TAG
market design

Alla fine di giugno ha avuto luogo anche la prima asta mensile che prevedeva una *delivery* nel solo mese di luglio: anche in questo caso Terna ha messo a disposizione 500 MW di cui sono stati assegnati solamente 5 a Enel in zona Centro-Nord, poi offerti su MSD ex ante a livello *strike price*.

Non risultano comunicazioni di Terna rispetto alla quarta e alla quinta sessione d'asta in calendario per il mese di luglio, forse non più necessarie visto il non verificarsi della situazione di scarsità temuta per l'estate, mentre la sesta e ultima asta plurimensile ha visto l'ingresso di Axpo con un'unità da 5 MW in zona Nord, poi offerta su MSD ex ante allo *strike price* nel consueto intervallo 14-20 e nell'intervallo tra l'1 e le 4 del mattino.

Anche il Consorzio Energinvest ha iniziato a competere sul prezzo, con un'offerta variabile tra 40 e 400 €/MWh e, in alcuni giorni, addirittura tra 10 e 100 €/MWh tra le 11 e le 20.

A conclusione del progetto pilota, a fine agosto si è tenuta l'ultima asta, con *delivery* mensile per il mese di settembre, in cui è stata registrata la maggior partecipazione: Enel si è infatti aggiudicata 30 MW e ha partecipato per la prima volta anche Dalmine Spa con 5 MW.

Per tutto il periodo da giugno ad agosto, le aste si sono chiuse con un prezzo medio ponderato pari al *cap* di 30,000 €/MW/anno.

LE OFFERTE DELLE UVAC SU MSD

Come previsto, nessuna delle offerte presentate dalle UVAC risulta selezionata sul MSD ex-ante, come detto in precedenza, in quanto Terna demanda l'utilizzo delle UVAC alla fase di bilanciamento: dati i tempi di pubblicazione degli esiti dettagliati di MB, a oggi è possibile limitarsi a verificare che nei mesi di giugno e luglio non risulta nessun servizio ancillare approvvigionato dalle UVAC da parte di Terna³.

Analizzando l'evoluzione delle offerte nel tempo, si è assistito complessivamente a una fase transitoria, che ha visto l'assestarsi delle offerte elaborate dagli operatori, durata fino all'inizio di agosto. Fatta eccezione per un'unità gestita da Enel, in tutti gli altri casi gli operatori hanno cominciato offrendo allo *strike price* la propria capacità di regolazione, per poi rivedere le proprie offerte al ribasso.

È possibile osservare che nella fase transitoria lo *spread* tra prezzo minimo e massimo richiesto dalle UVAC per il servizio di regolazione è stato molto ampio, coprendo tutta la fascia di prezzo tra 10 e 400 €/MWh, come nel caso del consorzio Energinvest.

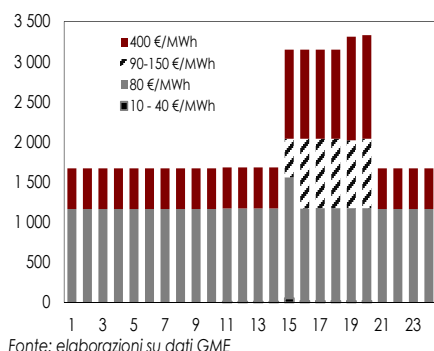
Alla fine di agosto però, con lo stabilizzarsi dei prezzi, gli operatori hanno definito le proprie offerte in maniera più chiara: Burgo ha presentato offerte sempre vicine a 100 €/MWh, Enel a 80 €/MWh e il Consorzio Energinvest tra i 10 e i 100 €/MWh. Parte della capacità (tra cui la seconda unità di Burgo, la seconda unità di Enel e l'unità di Axpo), invece, ha continuato a offrire sempre allo *strike price* anche nel "più competitivo" mese di agosto.

Tipicamente, il prezzo medio di offerta aumenta nella fascia tra le 14 e le 20, dove è obbligatorio presentarsi sul mercato e dove è più probabile che Terna accetti l'offerta presentata (**Figura 2**). Le UVAC offrono la capacità con strategie diverse: alcune concentrano le offerte tra le 10 e le 20, mentre altri offrono in modo *baseload* su tutte le 24 ore.

A conclusione della prima fase del progetto pilota, si può sicuramente dire che gli operatori hanno preso parte al progetto con crescente partecipazione e spirito di competizione, diversificando le proprie offerte con l'aumento degli operatori in gioco, anche se non si può non evidenziare che la partecipazione è stata inferiore alle attese: infatti Terna ha approvvigionato una quota molto ridotta di capacità rispetto a quella resa disponibile. La cosa potrebbe sorprendere visto l'alto valore ottenibile sull'asta, oltre alla collocazione del progetto pilota nel periodo estivo, che avrebbe permesso di ottenere elevati margini in caso di scarsità: forse una maggiore partecipazione, oltre ad accentuare la competizione, avrebbe fornito qualche indicazione aggiuntiva sull'effettiva efficacia di aprire il MSD alle unità di consumo.

³ Dall'analisi dei risultati di MSD, emerge che, nonostante la presenza delle UVAC a garantire la disponibilità della propria banda di regolazione, i volumi approvvigionati da Terna dalle altre unità abilitate nella fase ex-ante non sono cambiati sostanzialmente rispetto ai mesi corrispondenti dell'anno precedente.

FIGURA 2. DISTRIBUZIONE ORARIA OFFERTE UVAC
19 giugno-31 agosto 2017 (MWh)



L'APERTURA DEL MSD ALLA GENERAZIONE DISTRIBUITA

Con la delibera 583/17, l'Autorità aveva chiesto a Terna aprire l'MSD anche alle unità di produzione rinnovabili rilevanti, non comprese attualmente nel progetto pilota delle UVAP, e ai sistemi di accumulo a esse assimilati, con la possibilità di aggregazione in unità virtuali nodali.

Il progetto pilota proposta da Terna prevede la partecipazione al MSD della generazione distribuita, mediante la costituzione di Unità di Produzione Virtuali Abilitate (UVAP).

Le UVAP saranno costituite da aggregati⁴ di unità di produzione non rilevanti, ubicati nello stesso perimetro di aggregazione, già definito da Terna per le UVAC, e ogni punto di immissione dovrà essere dotato di apparecchiatura UPMG (unità periferica di monitoraggio generazione). Ogni UVAP dovrà avere un punto di controllo fisico, destinato a ricevere gli ordini di dispacciamento da Terna e trasmetterli ai punti di immissione sottostanti. Le UVAP sono dunque assimilabili a Unità di produzione, che saranno abilitate a operare solo sul mercato del dispacciamento; sui mercati dell'energia, invece, i punti di immissione sottostanti alle UVAP continueranno a essere inclusi nelle unità di produzione che già attualmente vi partecipano.

La creazione e qualificazione di un'UVAP può essere richiesta sia dal un titolare degli impianti di produzione, sia da un soggetto terzo aggregatore: nella medesima UVAP possono essere compresi punti di immissione inclusi in differenti contratti di dispacciamento, a eccezione dei punti nella responsabilità del GSE⁵.

Sarà possibile abilitare la UVAP all'incremento di immissione, di prelievo o a entrambi: per l'abilitazione a salire la Potenza Massima di Controllo deve essere almeno pari a 5 MW e, in modo analogo, per l'abilitazione a scendere la Potenza Minima di Controllo inferiore deve essere (in valore assoluto) almeno pari a 5 MW. Il tempo di risposta per modulare in incremento e/o in decremento l'immissione non deve superare i 15 minuti dalla ricezione dell'ordine di dispacciamento di Terna e la modulazione deve poter essere sostenuta per un tempo non inferiore a 3 ore consecutive. Il rispetto dei requisiti delle UVAP, allineati a quelli già utilizzati nel progetto pilota riguardante le UVAC, saranno oggetto di verifiche ispettive da parte di Terna.

Riguardo alla presentazione delle offerte su MSD, vige l'obbligo di inserire un'offerta predefinita nei sistemi di Terna, stante la possibilità di aggiornare quotidianamente le offerte predefinite nonché di rettificarle in tempo reale, utilizzando le sessioni di bilanciamento (MB) nel giorno di *delivery*, a patto che le quantità riservate in MSD ex-ante siano ripresentate solo con condizioni migliorative.

In MSD ex-ante Terna potrà allocare riserva terziaria di potenza sulle UVAP con la possibilità, quindi, che in tempo reale sia richiesta una modulazione dell'immissione agli impianti di produzione sottostanti. Terna potrà inoltre accettare le quantità offerte, compatibilmente sia con la gestione *just in time* del sistema, sia con le esigenze di adeguatezza e sicurezza del sistema. Solo l'accettazione delle quantità offerte, ma non l'allocazione di riserva, dà luogo a una remunerazione in MSD, in quanto per le UVAP, a differenza delle UVAC, non è stato previsto nessun tipo di negoziazione a termine delle risorse (e quindi nessun tipo di corrispettivo fisso per la disponibilità a fornire il servizio di regolazione, ma solo il corrispettivo variabile in caso di accettazione dell'offerta sui mercati da parte di Terna, così come per le unità attualmente abilitate).

LE UVAM POTREBBERO NEUTRALIZZARE IL DISPACCIAMENTO ENTRANTE

Nei prossimi mesi è previsto anche l'avvio di un progetto pilota che consenta l'aggregazione di unità virtuali miste (UVAM), abilitate a partecipare al MSD, costituite sia da unità di consumo sia da unità di produzione rinnovabile in generazione distribuita, eventualmente associate a sistemi di accumulo.

Le UVAM dovrebbero rappresentare un'opportunità in particolare per le unità di consumo utenti di RIU (reti interne di utenza), che con l'entrata in vigore del TISDC (Testo Integrato Sistemi di Distribuzione Chiusi)⁶ saranno tenute a pagare gli oneri

⁴ Senza vincoli dimensionali, se non quelli definiti dalla Potenza di Controllo da garantire per poter essere abilitate.

⁵ Nella delibera 583/17, l'Autorità, in seguito alle risposte ricevute dagli operatori in fase di consultazione del progetto pilota, ha deciso di svolgere ulteriori approfondimenti per l'apertura delle UVAP anche ai punti di dispacciamento inclusi nel GSE (tale apertura richiederebbe comunque la modifica della precedente delibera 300/17).

⁶ Allegato alla Delibera 539/2015/R/eel.

di dispacciamento sul punto di connessione alla rete privata, e non più sul punto di interconnessione tra rete privata e rete pubblica (corrispondendo pertanto tali oneri anche sugli autoconsumi di sito – c.d. “dispacciamento entrante”).

Le UVAM, a differenza di UVAC e UVAP, potranno partecipare sia a MSD sia ai mercati dell'energia e, pertanto, a esse è associato un punto di dispacciamento di nuova costituzione, presso il quale l'utente del dispacciamento titolare del punto coincide con il Balance Service Provider (BSP) dell'UVAM. Tramite l'aggregazione in un'UVAM, e l'inserimento in un punto di dispacciamento condiviso con una o più unità di produzione (anche esterne alla RIU, purché rientranti nello stesso perimetro geografico definito da Terna), un'unità di consumo collocata in ambito RIU si troverebbe quindi nella condizione di poter neutralizzare in tutto o in parte l'impatto del dispacciamento entrante previsto dalla nuova regolazione. Gli oneri di dispacciamento verrebbero infatti applicati solo al prelievo netto registrato presso il punto di dispacciamento condiviso, per essere poi ripartiti tra le unità di consumo sottese.

Tenuto conto delle tempistiche di entrata in vigore del TISDC⁷ (1 gennaio 2018) e di quelle per la presentazione da parte di Terna del primo progetto pilota sulle UVAM (9 aprile 2018), le unità di consumo utenti delle RIU saranno in ogni caso gravate dell'onere del dispacciamento sugli autoconsumi di sito almeno nei primi mesi del prossimo anno, a meno che gli operatori presentino di propria iniziativa un progetto pilota per le UVAM e questo venga approvato dall'Autorità in tempi più brevi.

Come le UVAM, anche le UVAN, definite come unità virtuali abilitate nodali caratterizzate dalla presenza di unità di produzione rilevanti oggetto di abilitazione volontaria e/o non rilevanti (programmabili o non programmabili), e eventualmente anche di unità di consumo, sottese allo stesso nodo della rete di trasmissione nazionale, potrebbero offrire opportunità ai clienti delle RIU al fine di limitare l'impatto del dispacciamento entrante. Anche nel caso delle UVAN infatti la disciplina prevede la costituzione di un unico punto di dispacciamento a cui sono sottese tutte le unità partecipanti all'aggregato virtuale. Tuttavia, l'Autorità per ora non ha definito tempistiche precise per la presentazione di progetti pilota sulle UVAN da parte di Terna e pertanto, in assenza di iniziative spontanee degli operatori, l'implementazione di progetti pilota relativi a questa tipologia di unità virtuali potrebbe richiedere tempi lunghi.

⁷ Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico per la regolazione dei sistemi di distribuzione chiusi: reti interne di utenza e altre reti private (testo integrato dei sistemi di distribuzione chiusi - TISDC)" - Allegato A alla Delibera 539/2015/R/eel.